

## PRIMA DECLINAZIONE

### SOSTANTIVI FEMMINILI NON CONTRATTI

I sostantivi femminili della I declinazione si possono distinguere in 4 gruppi, che differiscono solo nel singolare. Si parla **di  $\alpha$  pura quando la terminazione  $\alpha$  è preceduta da  $\epsilon, \iota, \rho$ , di  $\alpha$  impura negli altri casi.**

Per capire a quale gruppo appartiene un sostantivo basta guardare la terminazione del nominativo singolare e il suo accento. Per declinarlo basta poi applicare le terminazioni corrispondenti e collocare l'accento seguendo le regole indicate sotto.

#### TERMINAZIONI

##### SINGOLARE

#### 1° gruppo. Nomi femminili in alfa pura lunga

(nominativo ossitono o parossitono in  $-\alpha$  preceduta da  $\epsilon, \iota, \rho$ )

Es.: χώρα, άγορά, θέα

N	$-\bar{\alpha}$	(lunga)
G	$-\bar{\alpha}\varsigma$	(lunga)
D	$-\alpha$	(lunga)
A	$-\bar{\alpha}\nu$	(lunga)
V	$-\bar{\alpha}$	(lunga)

#### 2° gruppo. Nomi femminili in alfa pura breve

(nominativo proparossitono o properispomeno in  $-\alpha$  preceduta da  $\epsilon, \iota, \rho$ )

Es.: βασίλεια, μοῖρα

$-\check{\alpha}$	(breve)
$-\bar{\alpha}\varsigma$	(lunga)
$-\alpha$	(lunga)
$-\check{\alpha}\nu$	(breve)
$-\check{\alpha}$	(breve)

#### 3° gruppo. Sostantivi femminili in alfa impura lunga

(nominativo in  $-\eta$ )

Es: τιμή, δίκη

N	$-\eta$	(lunga)
G	$-\eta\varsigma$	(lunga)
D	$-\eta$	(lunga)
A	$-\eta\nu$	(lunga)
V	$-\eta$	(lunga)

#### 4° gruppo. Nomi femminili in alfa impura breve

(nominativo in  $-\alpha$  non preceduta da  $\epsilon, \iota, \rho$ )

Es.: θάλασσα, μοῦσα

$-\check{\alpha}$	(breve)
$-\eta\varsigma$	(lunga)
$-\eta$	(lunga)
$-\check{\alpha}\nu$	(breve)
$-\check{\alpha}$	(breve)

#### PLURALE (valido per tutti i gruppi)

N	$-\alpha\check{\iota}$	(breve)
G	$-\bar{\omega}\nu$	(lunga, <u>con accento circonflesso</u> )
D	$-\alpha\iota\varsigma$	(lunga)
A	$-\bar{\alpha}\varsigma$	(lunga)
V	$-\alpha\check{\iota}$	(breve)

#### DUALE (valido per tutti i gruppi)

$-\bar{\alpha}$	(lunga)
$-\alpha\iota\nu$	(lunga)
$\alpha\iota\nu$	(lunga)
$-\bar{\alpha}$	(lunga)
$-\bar{\alpha}$	(lunga)

## LEGGI DELL'ACCENTO NELLA PRIMA DECLINAZIONE

**Simboli:** ∪ = vocale breve    – = vocale lunga    ∪\_ = vocale indifferentemente lunga o breve  
Per capire il comportamento dell'accento bisogna partire dalla sua posizione al nominativo singolare.

1. **Nominativo accentato sull'ultima sillaba.** La parola è

- **ossitona** (accento acuto sull'ultima sillaba) **in tutti i casi retti** (nominativo, accusativo, vocativo);
- **perispomena** (accento circonflesso sull'ultima) **in tutti i casi obliqui** (genitivo e dativo).

2. **Nominativo accentato sulla penultima sillaba.** E' determinante la quantità della sua vocale:

A) **se la penultima sillaba ha vocale breve** (e quindi non può ospitare accento circonflesso) **la parola è sempre parossitona** (accento acuto sulla penultima), indipendentemente dalla terminazione: ∪ ' ∪\_

B) **se la penultima sillaba ha vocale lunga** (o un dittongo) **la parola è**

- **properispomena** (accento circonflesso sulla penultima) **quando la terminazione è breve:** ~ ∪ (trocheo finale)

- **parossitona** (accento acuto sulla penultima) **quando la terminazione è lunga:** -' -

Avremo quindi nel corso della declinazione questa alternanza: ~ ∪ ↔ -' -

3. **Nominativo accentato sulla terzultima sillaba.** La parola è

- **proparossitona** (accento acuto sulla terzultima) **quando la terminazione è breve:** ∪ \_ ' ∪\_ ∪

- **parossitona** (accento acuto sulla penultima) **quando la terminazione è lunga:** ∪\_ ∪ \_ ' -

Avremo quindi nel corso della declinazione questa alternanza: ∪ \_ ' ∪\_ ∪ ↔ ∪\_ ∪ \_ ' -

4. **Eccezione:** in tutti i sostantivi della I declinazione il **genitivo plurale è sempre perispomeno per contrazione** = -ῶν (da -ἄσων, con caduta del sigma intervocalico e contrazione ἄ + ω = ῶ)

## NOMI MASCHILI DELLA PRIMA DECLINAZIONE

Si dividono in due gruppi, il primo uscente in -ᾶς al nominativo, il secondo in -ης. Tutti presentano:

\* **genitivo singolare in -ου.**

\* **gli altri casi del singolare con le stesse terminazioni del femminile, mantenendo sempre la stessa vocale lunga (ᾱ oppure η) del nominativo.** Fanno eccezione i nomi comuni in -της, i composti di -μετρης, -πωλης, -τριβης e nomi di popolo sempre in -ης, che presentano al vocativo la terminazione in alfa breve (στρατιῶτα).

\* **il plurale e il duale con le stesse terminazioni del femminile.**

## SECONDA DECLINAZIONE

I nomi della seconda declinazione si dividono in due gruppi, quelli maschili (o femminili) e quelli neutri: **le terminazioni differiscono solo nei casi retti** (nominativo, accusativo, vocativo) **del singolare e del plurale** (ma l'accusativo maschile o femminile singolare -ov è identico ai casi retti singolari del neutro, come in latino la terminazione -um). Da ricordare che, come in latino, **tutti i nomi e aggettivi neutri mantengono all'accusativo e al vocativo la stessa terminazione del nominativo corrispondente, sia al singolare, sia al plurale, sia al duale.**

L'accento si comporta in generale come nella prima declinazione. Tuttavia nella seconda declinazione il genitivo plurale non è sempre perispomeno (circonflesso sull'ultima) come nella prima ma solo quando il nome è ossitono al nominativo: altrimenti, seguendo la regola generale, è parossitono (acuto sulla penultima).

M / F Singolare	N. Singolare	M / F Plurale	N. Plurale	M / F / N
<b>Duale</b>				
-ος (breve)	-οῦ (breve)	-οῖ (breve)	-ᾶ (breve)	-ω (lunga)
-ου (lunga)	-ου (lunga)	-ων (lunga)	-ων (lunga)	-οιῦ (lunga)
-ω (lunga)	-ω (lunga)	-οις (lunga)	-οις (lunga)	-οιῦ (lunga)
-οῦ (breve)	-οῦ (breve)	-ους (lunga)	-ᾶ (breve)	-ω (lunga)
-ε (breve)	-οῦ (breve)	-οῖ (breve)	-ᾶ (breve)	-ω (lunga)

### NOMI CONTRATTI DELLA PRIMA E SECONDA DECLINAZIONE

Le terminazioni corrispondono in genere a quelle dei nomi non contratti, con queste precisazioni:

\* Fatta eccezione per il genitivo dei maschili (in -ου), i nomi della prima declinazione conservano nelle terminazioni singolari sempre la stessa vocale del nominativo, alfa lunga od eta (al dativo con iota sottoscritta).

\* Nei casi retti (nom., acc. e voc.) singolari dei nomi maschili e femminili della seconda declinazione la contrazione dell'omicron del tema con la terminazione in omicron o epsilon (o + o / o + ε) dà come risultato ου; lo stesso vale per i nomi neutri dove l'epsilon del tema si contrae con l'omicron della terminazione (ε + o = ου)

\* A causa della contrazione le terminazioni sono sempre lunghe (anche al nominativo e vocativo plurale) e l'accento è sempre circonflesso (tranne i casi retti del duale della seconda declinazione, che sono ossitoni). Sono eccezionalmente sempre parossitoni i composti di -πλους e -vous (περίπλους).

### AGGETTIVI DELLA PRIMA CLASSE

Gli aggettivi a tre uscite seguono nel maschile e neutro regolarmente la II declinazione. I femminili seguono il modello dei nomi della prima declinazione in alfa pura o impura lunga (=ᾱ/η). Gli aggettivi proparossitoni al nominativo singolare maschile e neutro diventano così parossitoni al nominativo femminile, essendo lunga l'ultima sillaba. Nel nominativo, genitivo, vocativo plurale l'accento del femminile si adegua al maschile.

Gli aggettivi a due uscite seguono la II declinazione sia nel maschile (=femminile) sia nel neutro. Gli aggettivi contratti presentano le stesse contrazioni dei nomi della I e II declinazione. Quelli a tre uscite sono perispomeni (ossitoni nei casi diretti del duale). Quelli a due uscite, parossitoni al nominativo, mantengono l'accento sulla stessa vocale; nel plurale il nominativo e vocativo maschile e femminile presenta la terminazione οἱ breve ai fini dell'accento, mentre i casi retti del neutro sono non contratti (-οἶ).

Il vocativo singolare (maschile, femminile e neutro) è in tutti gli aggettivi contratti uguale al nominativo.

### NOMI E AGGETTIVI DELLA DECLINAZIONE ATTICA

I nomi di questa declinazione presentano le stesse terminazioni della II declinazione ma sempre con la vocale omega (la iota, se presente nella terminazione, si sottoscrive). L'accento resta sempre acuto e sulla sillaba in cui si trova al nominativo, anche contro le regole dell'accento. Il vocativo singolare è sempre uguale al nominativo. Gli aggettivi presentano due uscite (M=F e N), con i casi retti del neutro plurale in -εα; πλέως, a tre uscite, segue al femminile la prima declinazione (πλέα). L'aggettivo σῶς, σῶν è eccezionalmente perispomeno.

## TERZA DECLINAZIONE

### PROSPETTO DELLE DESINENZE

M e F	SINGOLARE	N
N	<b>asigmatico con allungamento organico (=apofonico)</b> nei temi in -ovτ, -ο, -v, -ος, -οj <b>sigmatico senza allungamento organico</b> negli altri temi	<b>asigmatico senza allungamento (=puro tema)</b>
G.	-ος (-ως per metatesi nei temi in vocale breve, in αυ impura, in εv; per contrazione nei temi in sibilante e in -οj)	-ος (-ως nei temi in -v breve e -ᾱς--ους -ους nei temi in -ες/-ος)
D	-ῖ	-ῖ
A	*-m { <ul style="list-style-type: none"> <li>-ᾱ nei temi in consonante, -εv e -ωf</li> <li>(-ω per contrazione nei temi in -ος e -οj)</li> <li>-v nei temi in vocale, in -αv/οv,</li> <li>in dentale baritoni con nominativo in -ις/-υς</li> </ul>	<b>=nominativo</b>
V	<b>= nominativo</b> in quasi tutti i temi in consonante + temi in -ωf <b>=al puro tema</b> nei temi in vocale e dittongo + alcuni sostantivi baritoni in -αvτ/οvτ, in liquida asigmatici, in nasale, in sibilante	<b>=nominativo</b>
<b>PLURALE</b>		
N	-ες (-εις per contrazione nei temi in -ες, -ῖ, -ῖ, -εv)	-ᾱ (-η per contr. nei temi in -ος)
G.	-ων	-ων
D	-σῖ (v) (velare + σι = -ξι                      labiale + σι = -ψι dentale o nasale + σι = -σι      -οντ + σι = -ουσι)	-σῖ (v) [vedi maschile]
A	*-nc { <ul style="list-style-type: none"> <li>-ᾱς nei temi in consonante, in -εv e in -ωf</li> <li><b>allungamento di compenso della vocale</b></li> <li><b>precedente + -ς</b> nei temi in vocale, -ες, -αv, -οv</li> </ul>	<b>=nominativo</b>
V	<b>=nominativo</b>	<b>=nominativo</b>

## DUALE

NAV -ε

-ε

GD -οἴv

-οἴv

### REGOLE GENERALI DELL'ACCENTO

1. **L'accento tende a restare quando possibile sulla vocale dove è collocato al nominativo.** Tuttavia nei sostantivi monosillabici al nominativo (tranne quelli derivati da contrazione e altri casi isolati) l'accento si sposta nei casi obliqui sulla desinenza: esso è circonflesso se la vocale della desinenza è lunga, acuto se essa è breve.
2. I nomi che al nominativo sono perispomeni (accento circonflesso sull'ultima sillaba) mantengono generalmente lo stesso accento circonflesso ogni qual volta esso cade sull'ultima sillaba lunga (tranne il genitivo di  $\nu\alpha\tilde{\upsilon}\zeta$ ).
3. **Quando la vocale accentata del tema si contrae con quella della desinenza l'accento diventa circonflesso.**
4. Per il resto valgono sempre le regole solite dell'accento greco:  
\* **sulla penultima sillaba l'accento sarà circonflesso se la penultima è lunga e l'ultima breve (legge del trocheo finale)**, acuto nelle altre combinazioni:

$\sim \cup$  ma  $- ' - / \cup ' \cup / \cup ' -$

\* le parole accentate sulla terzultima sillaba (proparossitone), spostano l'accento sulla penultima se la desinenza diventa lunga:

$\cup \_ ' \cup \_ \cup$  ma  $\cup \_ \cup \_ ' -$

\* Tuttavia nei genitivi singolari apofonici in  $-\epsilon\omega\zeta$ , e nei genitivi plurali degli stessi sostantivi la vocale del tema e quelle della desinenza vengono considerate per **sinizesi** come appartenenti ad un'unica sillaba, e non fanno spostare l'accento dalla sillaba precedente.

### ALLUNGAMENTO ORGANICO E ALLUNGAMENTO DI COMPENSO

Nella III declinazione occorre distinguere fra allungamento organico, cioè apofonico, e allungamento di compenso. Il primo rientra in un'alternanza vocalica propria del tema stesso, mentre il secondo è causato dalla necessità di recuperare una quantità di suono persa a seguito dalla caduta di una nasale e corrisponde in pratica al raddoppiamento della vocale precedente e alla successiva contrazione.

Mentre con le vocali  $\iota$  e  $\upsilon$  i due tipi di allungamento sono identici, variano nel caso delle vocali  $\alpha$ ,  $\epsilon$  ed  $o$ .

Vocale	Allungamento organico (apofonico)	Allungamento di compenso
$\tilde{\alpha}$	$\bar{\alpha}$ (se preceduta da $\epsilon$ , $\iota$ , $\rho$ ) $\eta$ (negli altri casi)	$\bar{\alpha}$ (= $\tilde{\alpha}$ + $\tilde{\alpha}$ )
$o$	$\omega$	$ou$ (o chiusa lunga = $o + o$ )
$\epsilon$	$\eta$	$\epsilon\iota$ ( $\epsilon$ chiusa lunga = $\epsilon + \epsilon$ )

I nominativi singolari maschili e femminili hanno allungamento organico se sono asigmatici (t.  $\delta\alpha\iota\mu\omicron\nu \rightarrow$  nom.  $\delta\alpha\iota\mu\omega\nu$ ), mentre l'allungamento di compenso si trova in alcuni nominativi singolari

sigmatici o dativi plurali o accusativi plurali (t. κτεν + ζ → nom. sing. κτεῖς; t. λεοντ + σι → dat. pl. λέουσι; πολε + νς → acc. pl. πολεις). Ovviamente se la vocale in oggetto è già lunga l'allungamento non è necessario.

## RIEPILOGO DELLE PARTICOLARITÀ DEI TEMI DELLA III DECLINAZIONE

Benché si distinguano praticamente in temi in consonante e temi in vocale, in realtà anche questi ultimi terminavano in origine con la semiconsonante jod (j) o digamma (F), poi vocalizzata in ι e υ.

### 1. Temi in labiale (maschili e femminili)

Nominativo singolare (=vocativo): labiale + ζ = -ψ

Accusativo singolare: -ᾶ

Dativo plurale: labiale + σῖ = -ψῖ

### 2. Temi in velare (maschili e femminili)

Nominativo singolare (= vocativo): velare + ζ = -ξ

Accusativo singolare: -ᾶ

Dativo plurale: velare + σῖ = -ξῖ

### 3. Temi in dentale (maschili, femminili e neutri)

Nominativo M e F singolare (= vocativo): dentale + ζ = -ζ

Accusativo M e F singolare: in ᾶ-; i nomi baritoni (= non ossitoni) che al nominativo escono in -ις e -υς hanno generalmente l'accusativo singolare in -ιυ e -υυ

Dativo plurale: dentale + σῖ = -σῖ

Casi retti del neutro singolare=puro tema con caduta della dentale: σῶματ → σῶμα (tranne ὕδωρ, ὕδατος)

### 4. Temi in -αντ / οντ (maschili)

Nominativo singolare: sigmatico con caduta di ντ e allungamento di compenso per i temi in -αντ (γίγαᾶντ + ζ → γίγαᾶς); asigmatico, con caduta del τ e allungamento organico (=apofonico) per quelli in -οντ (λεοντ → λέων).

Vocativo singolare: uguale al nominativo per i nomi ossitoni al nominativo; uguale al tema con caduta del τ per quelli baritoni (γίγαᾶν, λέων).

Dativo plurale: caduta del ντ e allungamento di compenso della vocale precedente (\*γίγαᾶντσι → γίγαᾶσι; \*λέοντσι → λέουσι)

### 5. Temi in nasale (maschili e femminili)

Nominativo M e F: generalmente asigmatico, con eventuale allungamento organico dell'ultima vocale (δαίμον → δαίμων)

Accusativo singolare: in -ᾶ.

Vocativo singolare: uguale al nominativo per i sostantivi ossitoni al nominativo; uguale al tema per quelli baritoni.

Dativo plurale: la nasale cade davanti al sigma senza allungamento di compenso (δαίμοσι)

Unici temi sigmatici (nominativo = vocativo) sono δελφίς, δελφῖνος, e κτείς, κτενός, che presenta al nominativo caduta della nasale con allungamento di compenso.

### 6. Temi in liquida (maschili, femminili e neutri)

Nominativo M e F: generalmente asigmatico con allungamento apofonico della vocale (ῥητορ→ ῥήτωρ)

Accusativo singolare: in -ᾶ

Vocativo singolare: uguale al nominativo per i sostantivi ossitoni al nominativo; uguale al tema per quelli baritoni.

Dativo plurale: la rho si mantiene prima del sigma (κρατήρσι)

Unici temi sigmatici (nominativo = vocativo) sono ἄλς, ἀλός, che conserva la lambda anche al dativo plurale (άλσι) e μάρτυς, μάρτυρος, che presenta la caduta della rho anche al dativo plurale (μάρτυσι)

### 7. Temi in liquida apofonici a grado η/ε/zero (maschili e femminili)

Cinque sostantivi: πατήρ, μήτηρ, θυγάτηρ, γαστήρ, ἀστήρ

Nominativo: asigmatico con vocale del tema allungata

Genitivo e dativo singolare: tema a grado 0 con accento ossitono (tranne ἀστέρος, ἀστέρι)

Dativo plurale: tema a grado zero con ampliamento in alfa prima della desinenza e accento parossitono (-άσι)

Altri casi: tema con vocale breve e accento sulla penultima vocale (vocativo singolare uguale al tema con accento ritratto: θύγατερ)

Il sostantivo ἀνὴρ usa il tema con vocale lunga per il nominativo singolare e con vocale breve per il vocativo singolare (ἄνερ) mentre negli altri casi impiega il tema a grado 0, con inserimento (epentesi) del delta (ἀνδρός)

### 8. Temi in -εσ / -ος (maschili, femminili e neutri)

Sono quasi tutti neutri apofonici (γένος, γένους) e presentano i casi diretti del singolare con tema ος, gli altri con tema ες, dove il sigma cade prima della desinenza e la vocale del tema si contrae con quella della desinenza (eccetto il dativo plurale)

Genitivo singolare: -ε(σ) + ος = -ους

Dativo singolare: -ε(σ) + ῖ = -εῖ

Casi retti plurali: -ε(σ) + ᾶ = -η

Genitivo plurale: -ε(σ) + ων = -ων

Dativo plurale: -ε(σ) + σῖ = -εσῖ

Casi retti duali (per analogia dei plurali): -η

Casi obliqui duali: -ε(σ) + οιν = -οιν

\* Il sostantivo femminile τριήρης è in realtà un aggettivo sostantivato (sottinteso ναῦς) e presenta nominativo asigmatico (il sigma infatti fa parte del tema e non è una desinenza aggiunta) con allungamento apofonico, accusativo singolare in -η (=ε + ᾶ, come nel neutro plurale), e casi retti del plurale in -εῖς (= ε + ες). Il genitivo plurale e i casi obliqui del duale sono irregolarmente parossitoni (τριήρων; τριήροιν). Seguono la stessa declinazione anche alcuni nomi propri maschili, solo singolari, che ritraggono l'accento al vocativo sing (Σωκράτης, -ους, voc. Σώκρατες).

### 9. Temi in -ᾶς (neutri)

In questi sostantivi (κέρᾶς, κέρως) il sigma cade e la vocale del tema si contrae con le desinenze in vocale.

Casi retti del singolare = tema

genitivo singolare:  $-\alpha(\sigma) + \omicron\varsigma = -\omega\varsigma$

dativo singolare:  $-\alpha(\sigma) + \iota = -\alpha$

casi retti del plurale:  $-\alpha(\sigma) + \tilde{\alpha} = -\bar{\alpha}$

genitivo plurale:  $-\acute{\alpha}(\sigma) + \omega\nu = -\tilde{\omega}\nu$

casi retti del duale:  $-\alpha(\sigma) + \varepsilon = -\bar{\alpha}$

casi obliqui del duale:  $-\acute{\alpha}(\sigma) + \omicron\nu = -\tilde{\omega}\nu$

### 10. Temi in -ος e in -οι (femminili)

a. I temi in -ος sono due singolari, αἰδώς e ἡώς, che presentano nominativo asigmatico (il sigma infatti fa parte del tema e non è una desinenza aggiunta) con allungamento apofonico e l'accento circonflesso in tutti gli altri casi, a seguito della caduta del sigma intervocalico. Manca il vocativo.

genitivo:  $\acute{\omicron}(\sigma) + \omicron\varsigma = \omicron\tilde{\omega}\varsigma$

dativo:  $\acute{\omicron}(\sigma) + \iota = \acute{\omicron}\iota$

accusativo:  $\acute{\omicron}(\sigma) + \tilde{\alpha} = \tilde{\omega}$

b. Analoga declinazione hanno anche i nomi (sempre singolari) in -οι (πειθῶ, πειθοῦς), che presentano però l'accusativo ossitono come al nominativo, e hanno il vocativo uguale al tema con vocalizzazione dello iod ed accento circonflesso (οῖ).

### 11. Temi in -ι lunga o breve/-υ lunga non apofonici (maschili e femminili)

a) Il maschile κῖς, κῖός ha tema (κῖ) in ι lunga che si abbrevia dinnanzi alle desinenze in vocale e al dativo plurale; la stessa declinazione è seguita da altri temi in ι breve (πόσις, πόσιος).

nominativo sing.: sigmatico

accusativo sing.: -ν (κῖν).

vocativo sing.: uguale al tema (κῖ)

accusativo plurale: -ς (κῖς)

b) Declinazione simile hanno i temi in υ non apofonici (ἰχθῦς, ἰχθύος, pesce), sempre con υ lunga che si abbrevia dinnanzi alle desinenze in vocale e al dativo plurale;

nominativo sing.: sigmatico

accusativo sing.: -ν (ἰχθῦν).

vocativo sing.: uguale al tema (ἰχθῦ)

accusativo plurale: -ς (ἰχθῦς, ma anche ἰχθύᾱς; la forma ἰχθῦς si trova anche come nominativo plurale)

### 12. Temi in -ι breve / -υ breve apofonici (maschili, femminili e neutri)

a) Sostantivi in -ι breve, originalmente j (πόλις, πόλεως).

Il tema presenta tre gradi di apofonia quantitativa, normale (εj), allungato (ηj) e grado zero (j, con vocalizzazione in ι breve).

nominativo singolare: -ις (sigmatico con grado 0).

genitivo singolare: -εως (dal grado allungato -ηjος con caduta dello jod e metatesi quantitativa). L'accento resta sulla terzultima vocale, anche se convenzionalmente -εω si considera unica sillaba (sinizesi).

dativo singolare: -ει (dal grado normale -εjι con caduta dello iod)

accusativo singolare: -ιν (da -jm, con vocalizzazione dello iod e passaggio della sonante m a ν)

vocativo singolare: = -ι (puro tema con vocalizzazione in ι dello iod).

nominativo e vocativo plurale: -εις (da -εjες, con caduta dello jod e contrazione ε + ε = ει)

genitivo plurale: -εων (da -εjων), con accento uguale al singolare



dativo plurale: -εσι (da -εῖσι)

accusativo plurale: -εις (da -ενς, con caduta della nasale e allungamento di compenso)

casi retti del duale: -εε (da -εῖε)

casi obliqui del duale: -εοιν (da -εῖοιν)

I nomi neutri hanno i casi retti plurali in -εα.

**b) Sostantivi in -υ breve**, originariamente digamma (*F*) (πέλεκυς, πελέκεωσ; ἄστυ, ἄστεωσ)

Il tema presenta praticamente tre gradi di apofonia quantitativa, normale ( $\epsilon F$ ), allungato ( $\eta F$ ) e grado zero ( $F$ , con vocalizzazione in  $\upsilon$  breve).

I casi retti del singolare sono uguali a quelli dei sostantivi non apofonici in -υ lunga.

Gli altri casi sono identici a quelli dei sostantivi apofonici in -ι breve: anche qui abbiamo infatti la caduta di una semiconsonante intervocalica (il genitivo πελέκεωσ deriva da πελεκηFος, con caduta del digamma e metatesi quantitativa). I casi retti del neutro plurale si trovano spesso contratti in -η.

\* Da notare come i sostantivi maschili e femminili in -ι e -υ non apofonici abbiano l'accusativo plurale uguale al nominativo singolare; quelli apofonici l'accusativo plurale uguale al nominativo plurale.

### 13. Temi in dittongo (vocale + *F*) (maschili e femminili)

a. **Temi in -η (ε) + *F*** (βασιλεύς, βασιλέωσ)

nominativo singolare: sigmatico con vocalizzazione in  $\upsilon$  del digamma che si unisce alla vocale precedente (l'η si abbrevia per la legge di Osthoff: vocale lunga seguita da  $\upsilon$  + consonante) formando dittongo ( $\epsilon\upsilon$ ) con accento acuto.

genitivo singolare: in -έωσ, con caduta del digamma e metatesi quantitativa da -ηFος

dativo singolare: -εῖ (dittongo con accento circonflesso: la η è abbreviata in ε per analogia)

accusativo singolare: -έᾱ (da -ηᾱ con metatesi quantitativa)

vocativo singolare: -εῦ (cfr. nominativo, ma con accento circonflesso)

nominativo e vocativo plurale: -εῖς (da -ηες con abbreviamento analogico della η e contrazione ε + ες)

dativo plurale: il digamma di fronte al sigma della desinenza si vocalizza in  $\upsilon$  come al nominativo sing. formando dittongo (-εῦσι).

accusativo plurale: -έᾱς (metatesi da -ηᾱς come al singolare)

casi retti del duale: -ῆ (da -ηε) o -εῖ (da -εε, con abbreviamento analogico)

casi obliqui del duale: -έοιν (abbreviamento analogico)

b. **Temi in -ᾱ pura + *F*** (γρᾱῦς, γρᾱός: unico esempio) e in o + *F* (βοῦς, βοός; χοῦς, χοός: unici esempi)

nominativo singolare: sigmatico con vocalizzazione in  $\upsilon$  del digamma che si unisce alla vocale precedente (l'α lunga si abbrevia per la legge di Osthoff) formando dittongo ( $\alpha\upsilon/\omicron\upsilon$ ) con accento circonflesso.

accusativo singolare: = nominativo sing. con il  $\upsilon$  al posto del  $\varsigma$ .

vocativo singolare: = nominativo sing. senza consonante finale

dativo plurale: il digamma di fronte al sigma della desinenza si vocalizza in  $\upsilon$  come al nominativo sing. formando dittongo (-αυσί, -ουσί).

accusativo plurale: = nominativo singolare

Negli altri casi il digamma scompare, la vocale del tema conserva la sua quantità originaria (α lunga od o) e le desinenze non contraggono con la vocale precedente.

L'accento è circonflesso sulla seconda vocale del dittongo nei casi retti del singolare: per il resto si comporta regolarmente spostandosi sulla desinenza nei casi obliqui.

c. **Tema in -ᾱ impura + *F*** (ναῦς, νεός: unico esempio)

Davanti a desinenza in vocale l'α lunga del tema diventa η. Le variazioni rispetto ai temi in ā pura sono queste:

genitivo singolare: in -εώς, con caduta del digamma e metatesi quantitativa da -ηφος

dativo singolare: -ῆϊ (con dieresi: lo ι non forma dittongo con la η)

nominativo e vocativo plurale: -ῆες

genitivo plurale: -εῶν (abbreviamento in iato)

casi retti del duale: -ῆε

casi obliqui del duale: -εοῖν (abbreviamento analogico)

d. **Temî in -ω + F** (ῥωος, ῥωος)

Il digamma (o il sigma) cade prima della desinenza senza provocare contrazioni. La declinazione in sostanza non differisce da quella dei temi in dentale (3.).

Nominativo singolare (= vocativo singolare): sigmatico

Accusativo singolare: in -ᾶ

## AGGETTIVI DELLA II CLASSE

### A TRE USCITE

Questi aggettivi hanno un tema per il maschile e il neutro, e un altro per il femminile, derivato dal primo con il suffisso j+ǎ.

**Il maschile e il neutro seguono la III declinazione, mentre il femminile segue la I declinazione, in alfa pura o impura breve.** A differenza degli aggettivi della I classe, il nominativo, genitivo e vocativo plurale femminile non adegua il suo accento a quello del maschile: valgono così le regole della I declinazione, compresa quella del genitivo plurale perispomeno.

Attenzione: in molti aggettivi il vocativo singolare del maschile, corrispondendo al puro tema, è uguale ai casi retti del neutro.

### 1. Temî in αν e εν

Sono pochi aggettivi baritoni: μέλας, μέλαινα, μέλαν e composti; τάλας, τάλαινα, τάλαν; τέρην, τέρεινα, τέρεν

Al M e N seguono la declinazione dei temi in nasale della III declinazione; al F la I declinazione in ᾶ breve impura.

Nominativo singolare M: sigmatico con caduta del ν (μέλας) oppure asigmatico, con allungamento organico (=apofonico) dell'ultima vocale (τέρην).

Vocativo singolare M., casi retti singolari N: = tema

Dat. plurale M e N: -ασι. (da -νσι: il ν cade davanti alla desinenza σι, senza allungamento).

Nominativo singolare F: -αινα (\*μελανja>μέλαινα: metatesi e vocalizzazione dello j) o -εινα (\*τερενja>τέρεινα con caduta dello j e allungamento di compenso).

Simili a questo modello sono le forme del nominativo e vocativo (μέγας) e dell'accusativo (μέγαν) maschile singolare di μέγας, μέγλη, μεγα, aggettivo che segue la III declinazione solo nei casi retti maschili e neutri singolari, con tema μεγα, mentre in tutti gli altri casi appartiene alla I classe, con tema μεγαλ.

### 2. Temî in ντ (ᾶντ, εντ, οντ)

Al M e N la declinazione segue quelle dei sostantivi in -ντ (λέων; γίγας); al F quella dei sostantivi in  $\check{\alpha}$  breve impura.

**a. I temi in  $\check{\alpha}\nu\tau$**  corrispondono all'aggettivo  $\pi\check{\alpha}\varsigma$ ,  $\pi\check{\alpha}\sigma\alpha$ ,  $\pi\check{\alpha}\nu$ , che manca del duale, e ad alcuni participi.

I participi, anche se monosillabici, non spostano mai l'accento dalla vocale di partenza, mentre  $\pi\check{\alpha}\varsigma$  sposta l'accento sulla desinenza solo al genitivo e dativo singolare M e N ( $\pi\alpha\nu\tau\acute{\omicron}\varsigma$ ,  $\pi\alpha\nu\tau\acute{\iota}$ ; ma al plurale  $\pi\acute{\alpha}\nu\tau\omega\nu$  e  $\pi\acute{\alpha}\sigma\iota$ ).

Nominativo singolare M (= vocativo): sigmatico, con caduta di ντ e allungamento di compenso (accento circonflesso in  $\pi\check{\alpha}\varsigma$ ).

Casi retti singolari N: = tema con caduta del τ (\* $\pi\alpha\nu\tau > \pi\check{\alpha}\nu$ ); l'allungamento della α, con accento circonflesso, si ha solo in  $\pi\check{\alpha}\varsigma$  (esclusi composti) per analogia con il maschile.

Nominativo singolare F: -ασα (\* $\pi\check{\alpha}\nu\tau\eta\alpha > * \pi\check{\alpha}\nu\sigma\alpha > \pi\check{\alpha}\sigma\alpha$ : assibilazione di τj, caduta del ν ed allungamento di compenso della prima α).

**b. I temi in οντ** corrispondono a participi (λύων, λύουσα, λῦον) o ex participi (ἄκων, ἄκουσα, ἄκον).

Nominativo singolare M (= vocativo): asigmatico, con caduta di τ e allungamento organico (=apofonico).

Casi retti singolari N: = tema con caduta del τ.

Dativo plurale M e N: -ουσι (da \*-οντσι, con caduta di ντ e allungamento di compenso: **attenzione a distinguerlo dalla omografa III persona plurale dell'indicativo presente!**)

Nominativo singolare F: -ουσα: (\* $\lambda\upsilon\omicron\nu\tau\eta\alpha \rightarrow * \lambda\upsilon\omicron\nu\sigma\alpha \rightarrow * \lambda\upsilon\omicron\nu\sigma\alpha$ : assibilazione di τj, caduta del ν ed allungamento di compenso della ο)

**c. I temi in εντ** corrispondono ad alcuni aggettivi soprattutto poetici (χαρίεις, χαρίεσσα, χαρίεν) e vari participi (τιθείς, τιθεισα, τιθέν).

Nominativo singolare M: sigmatico con caduta di ντ e allungamento di compenso (\* $\chi\alpha\rho\iota F\epsilon\nu\tau\varsigma > \chi\alpha\rho\iota\epsilon\iota\varsigma$ ).

Vocativo singolare M, casi retti N: = tema con caduta del τ.

Dativo plurale M e N: -εσι negli aggettivi (\* $\chi\alpha\rho\iota F\eta\tau\omicron\varsigma \rightarrow * \chi\alpha\rho\iota F\alpha\sigma\iota \rightarrow * \chi\alpha\rho\iota\alpha\sigma\iota: \rightarrow \chi\alpha\rho\iota\epsilon\sigma\iota$ : vocalizzazione del n in α, quindi in ε, e assimilazione del τ); -εισι nei participi (\* $\tau\iota\theta\epsilon\nu\tau\omicron\varsigma \rightarrow \tau\iota\theta\epsilon\iota\sigma\iota$ : caduta del ντ e allungamento di compenso della ε).

Nominativo singolare F: -εσσα negli aggettivi (da \* $\chi\alpha\rho\iota F\eta\tau\eta\alpha \rightarrow * \chi\alpha\rho\iota F\alpha\tau\eta\alpha \rightarrow * \chi\alpha\rho\iota\alpha\sigma\sigma\check{\alpha} \rightarrow \chi\alpha\rho\iota\epsilon\sigma\sigma\check{\alpha}$ : vocalizzazione del n in α, quindi in ε, e assibilazione di τj); -εῖσα nei participi (da \* $\tau\iota\theta\epsilon\nu\tau\eta\alpha \rightarrow * \tau\iota\theta\epsilon\nu\sigma\alpha \rightarrow \tau\iota\theta\epsilon\iota\sigma\alpha$ : assibilazione di τj, caduta del ν ed allungamento)

**Da notare che in tutti gli aggettivi e participi in -ντ, a parte χαρίεις, il dativo plurale maschile e neutro differisce dal nominativo femminile singolare solo nella terminazione -σι anziché -σᾶ:** infatti in entrambi i casi, sia pure per motivi diversi, abbiamo la scomparsa del ντ e l'allungamento di compenso della vocale precedente. Anche l'accento corrisponde: nom. f. s. λύουσα; dat. m. e n. pl. λύουσιν; nom. f. s. ἰεῖσα; dat. m. e n. pl. ἰεῖσιν.

### 3. Temi in $\check{\upsilon}$ (con alternanza in εF)

Al M e N la declinazione segue quella dei sostantivi apofonici in -  $\check{\upsilon}$  (come πέλεκυς, πελέκεως, discostandosi solo nel genitivo singolare); al F quella dei sostantivi in  $\check{\alpha}$  breve pura.

Nominativo singolare M: sigmatico

Genitivo singolare M e N: in -εος (da \*-εFος).

Vocativo singolare M e casi retti singolari N: = tema.

Nominativo singolare F: -εῖα (\* $\eta\delta\epsilon F\eta\alpha > * \eta\delta\epsilon F\alpha > \eta\delta\epsilon\iota\alpha$ ).

\* Seguono questo modello il nominativo e vocativo (πολύς) e l'accusativo (πολύν) maschile singolare di πολύς, πολλή, πολύ, aggettivo che segue la III declinazione con tema πολυ solo nei casi retti maschili e neutri singolari, mentre in tutti gli altri casi appartiene alla I classe, con tema πολλ.

#### 4. Temi in ρ

L'unico aggettivo a tre uscite in -ρ è μάκαρ, μάκαιρα, μάκαρ e si declina come i corrispondenti sostantivi. Il femminile deriva da \*μακαρῶα, ed è in alfa breve pura.

#### A DUE USCITE

Questi aggettivi utilizzano un'unica forma di flessione per il maschile e femminile e un'altra per il neutro. In tutti questi casi il vocativo singolare maschile, uguale al tema, coincide con i casi retti singolari neutri.

#### 1. Temi in dentale

Sono aggettivi composti che seguono la declinazione dei nomi baritoni con nominativo in -ις /-υς della III declinazione (χάρις, χάριτος; κόρυς, κόρυθος) caratterizzati dall'accusativo maschile-femminile in ιν / υν.

Nominativo singolare MF: sigmatico con caduta del τ (ἄχαρις).

Vocativo singolare MF e casi retti singolari N: puro tema con caduta del τ (ἄχαρι).

#### 2. Temi in nasale (-ον e -εν)

Sono aggettivi che seguono la declinazione dei nomi in nasale della III declinazione (δαίμων, δαίμονος; ποιμήν, ποιμένος).

Nominativo singolare MF asigmatico con allungamento apofonico (εὐδαίμων, ἄρρην).

Vocativo singolare MF e casi retti singolari N: puro tema con vocale breve e accento ritratto negli aggettivi baritoni con più di due sillabe (εὐδαίμον, ἄρρεν).

Seguono questo modello anche i **comparativi del II tipo** (βελτίων, βέλτιον), sempre con accento ritratto, ove possibile, nei casi retti del neutro singolare e nel vocativo maschile e femminile. Tuttavia i comparativi presentano nell'accusativo maschile e femminile singolare e nei casi retti del neutro plurale accanto alla normale terminazione -ονα (βελτίονα) una forma con caduta del ν e contrazione in -ω della desinenza con la vocale del tema (βελτίω). Lo stesso avviene nei casi retti plurali maschili e femminili dove accanto a βελτίονες e βελτίονας abbiamo la forma contratta βελτίους (la contrazione dell'accusativo è analogica del nominativo).

#### 3. Temi in liquida (-ρ)

Sono aggettivi che seguono la declinazione dei nomi in liquida della III declinazione (ρήτωρ, ρήτορος).

Nominativo singolare MF: asigmatico con allungamento apofonico (ἄπάτωρ).

Vocativo singolare MF e casi retti singolari N: puro tema con vocale breve e accento ritratto negli aggettivi baritoni con più di due sillabe (ἄπατορ).

#### 4. Temi in -εξ

Sono aggettivi che seguono in genere la declinazione dei nomi in -εξ della III declinazione; ma se il maschile e femminile seguono il modello di τριήρης, τριήρους, il neutro non presenta nei casi retti

del singolare l'alternanza ες / -ος come i sostantivi corrispondenti (γένος), utilizzando invece solo la forma in -ες.

Nominativo singolare MF con allungamento (σαφής, εὐήθης).

Vocativo singolare MF e casi retti singolari N: -ες (puro tema con vocale breve e accento ritratto negli aggettivi baritoni con più di due sillabe (εὐήθεις).

### 5. Temi in -ι

Sono aggettivi rari che seguono i temi in ĭ non apofonici della III declinazione (come πόσις, πόσιος).

### 6. Temi in -υ

Sono aggettivi rari composti di δάκρυ e βότρυς (εὐβοτρυς), che seguono la declinazione dei temi non apofonici in υ (qui breve), oppure di πήκυσ (εὐπήκυσ), che seguono i temi apofonici in ũ/εF come πέλεκυς, πελέκεωσ, ma con genitivo in -ος (εὐπήκεος).

### A UNA USCITA

Si tratta di aggettivi sostantivati generalmente in consonante muta (ἄρπαξ, ἄρπαγος, rapace; ὕδρωψ, ὕδροπος, idropico; πένης, πένητος, povero), che si declinano come un sostantivo, dividendosi nell'accusativo singolare maschile-femminile e neutro (rispettivamente in -α per i maschili e femminili e uguale al nominativo per il neutro) e nei casi retti del plurale (regolarmente in -ες al nominativo e vocativo e -ας all'accusativo per i maschili e femminili; altrettanto regolarmente in -α per i neutri).

### NOTE CONCLUSIVE SUGLI AGGETTIVI DELLA II CLASSE

#### 1. Il vocativo maschile singolare è uguale al nominativo maschile:

a) in πᾶς, πᾶσα, πᾶν; πολύς, πολλή, πολύ; μέγας, μέγλη, μέγα.

b) negli aggettivi e nei participi in -οντ (ἄκων, ἄκουσα, ἄκον).

**Negli altri aggettivi è uguale al tema (corrispondente ai casi retti del neutro).**

**2. Gli aggettivi baritoni con più di due sillabe presentano i casi retti del neutro singolare (quasi sempre uguali al vocativo maschile) proparossitoni**, cioè con accento ritratto sulla terzultima sillaba, a differenza del nominativo maschile singolare che allunga la vocale finale del tema ed è quindi parossitono.

Fanno eccezione i temi in -εντ (χαρίεις, χαρίεσσα, χαρίεν) che non presentano l'accento ritratto.

**3. Negli aggettivi in -υς/-ες (βαθύς) e in -ες (σαφής) che sono ossitoni al nominativo, quando l'accento cade su una vocale o un dittongo derivato da una contrazione, l'accento è circonflesso (perispomeno).** Ecco i casi:

genitivo singolare MFN in -ους (da -εος, es.: σαφοῦς)

dativo singolare MFN in -ει (da -ει, es. βαθεῖ, σαφεῖ)

accusativo singolare MF in -η (da -εα, es. σαφῆ)

casi retti plurale MF in -εις (da -εες o -εας [contrazione irregolare dell'accusativo] es. : βαθεῖς, σαφεῖς)

casi retti plurale N in -η (da -εα, es.: σαφῆ)

casi retti duale in -ει o -η (da -εε, es: βαθεῖ, σαφεῖ o σαφῆ)

casi obliqui duale in -οιν (da -εοιν, es.·σαφοῖν)

4. Solo πᾶς ha l'accento circonflesso (perispomeno) in tutti i casi retti del singolare maschile e neutro.

APPENDICE I: SOSTANTIVI APOFONICI IN ρ DELLA III DECLINAZIONE							
	<b>Grado allungato</b> πατηρ	<b>Grado normale</b> πατερ	<b>Grado 0</b> πατρ		<b>Grado allungato</b> μητηρ	<b>Grado normale</b> μητερ	<b>Grado 0</b> μητρ
<b>N</b>	πατήρ			<b>N</b>	μήτηρ		
<b>G</b>			πατρός	<b>G</b>			μητρός
<b>D</b>			πατρί	<b>D</b>			μητρί
<b>A</b>		πατέρᾱ		<b>A</b>		μητέρᾱ	
<b>V</b>		πάτερ		<b>V</b>		μῆτερ	
<b>N</b>		πατέρες		<b>N</b>		μητέρες	
<b>G</b>		πατέρων		<b>G</b>		μητέρων	
<b>D</b>			πατράσι(ν)	<b>D</b>			μητράσι(ν)
<b>A</b>		πατέρας		<b>A</b>		μητέρᾱς	
<b>V</b>		πατέρες		<b>V</b>		μητέρες	
<b>NAV</b>		πατέρε		<b>NAV</b>		μητέρε	
<b>GD</b>		πατέροιν		<b>GD</b>		μητέροιν	
	<b>Grado allungato</b> θυγατηρ	<b>Grado normale</b> θυγατερ	<b>Grado 0</b> θυγατρ		<b>Grado allungato</b> γάσηρ	<b>Grado normale</b> γάστερ	<b>Grado 0</b> γάστρ
<b>N</b>	θυγάτηρ			<b>N</b>	γαστήρ		
<b>G</b>			θυγατρός	<b>G</b>			γαστρός
<b>D</b>			θυγατρί	<b>D</b>			γαστρί
<b>A</b>		θυγατέρᾱ		<b>A</b>		γαστέρᾱ	
<b>V</b>		θύγατερ		<b>V</b>		γάστερ	
<b>N</b>		θυγατέρες		<b>N</b>		γαστέρες	
<b>G</b>		θυγατέρων		<b>G</b>		γαστέρων	
<b>D</b>		ν	θυγατράσι(ν)	<b>D</b>			γαστράσι(ν)
<b>A</b>		θυγατέρᾱς		<b>A</b>		γαστέρας	
<b>V</b>		θυγατέρες		<b>V</b>		γαστέρες	
<b>NAV</b>		θυγατέρε		<b>NAV</b>		γαστέρε	
<b>GD</b>		θυγατέροι ν		<b>GD</b>		γαστέροιν	
	<b>Grado allungato</b> άνηρ	<b>Grado normale</b> άνερ	<b>Grado 0</b> άνρ>άνδρ		<b>Grado allungato</b> άστηρ	<b>Grado normale</b> άστερ	<b>Grado 0</b> άστρ
<b>N</b>	άνήρ			<b>N</b>	άστήρ		

<b>G</b>			ἄνδρός	<b>G</b>		ἀστέρως	
<b>D</b>			ἄνδρϊ	<b>D</b>		ἀστέρϊ	
<b>A</b>			ἄνδρᾶ	<b>A</b>		ἀστέρᾶ	
<b>V</b>		ἄνερ		<b>V</b>			
<b>N</b>			ἄνδρες	<b>N</b>		ἀστέρες	
<b>G</b>			ἄνδρῶν	<b>G</b>		ἀστέρων	
<b>D</b>			ἄνδράσι(ν)	<b>D</b>			ἀστράσι(ν)
<b>A</b>			ἄνδρᾶς	<b>A</b>		ἀστέρᾶς	
<b>V</b>			ἄνδρες	<b>V</b>		ἀστέρες	
<b>NAV</b>			ἄνδρε	<b>NAV</b>		ἀστέρε	
<b>GD</b>			ἄνδροϊν	<b>GD</b>		ἀστέροιν	

## APPENDICE II: AGGETTIVI IN -ΕΣ A DUE USCITE

Il nominativo è asigmatico (in quanto il -ς fa parte del tema e non è desinenza aggiunta) con allungamento apofonico; il vocativo maschile e femminile e i casi retti del neutro singolari presentano il puro tema. In tutti gli altri casi la caduta del σ porta alla contrazione delle vocali del tema e della desinenza secondo le regole consuete. Fa eccezione l'accusativo plurale maschile e femminile che esce in -εις aziché in -ης forse per analogia e i casi retti del duale, che presentano accanto alla forma regolare in -ει anche una in -η analogica del plurale neutro. Nel dativo plurale il doppio sigma si semplifica.

Negli aggettivi in cui la terminazione ης del nominativo è preceduta da ε, ι, υ, nell'accusativo singolare maschile e femminile e nei casi retti del plurale neutro la contrazione del gruppo -εσα può dare come risultato α invece di η (come anche nel sostantivo Περικλῆς, con accusativo Περικλέα).

σαφής (t. σαφεσ-) "saggio"			ἐνδεής (t. ἐνδεεσ-) "bisogno"		
	<b>MF</b>	<b>N</b>		<b>MF</b>	<b>N</b>
<b>N</b>	σαφής (saggio)	σαφές	<b>N</b>	ἐνδεής	ἐνδεές
<b>G</b>	σαφοῦς <*σαφέσος	σαφοῦς	<b>G</b>	ἐνδεοῦς	ἐνδεοῦς
<b>D</b>	σαφεῖ <*σαφέσει	σαφεῖ	<b>D</b>	ἐνδεεῖ	ἐνδεεῖ
<b>A</b>	σαφῆ <*σαφέσα	σαφές	<b>A</b>	ἐνδεᾶ / -ῆ	ἐνδεές
<b>V</b>	σαφές	σαφές	<b>V</b>	ἐνδεές	ἐνδεές
<b>N</b>	σαφεῖς	σαφῆ <*σαφέσα	<b>N</b>	ἐνδεεῖς	ἐνδεᾶ / -ῆ
<b>G</b>	σαφῶν <*σαφέσων	σαφῶν	<b>G</b>	ἐνδεῶν	ἐνδεῶν
<b>D</b>	σαφέσι <*σαφέσσι	σαφέσι	<b>D</b>	ἐνδεέσι	ἐνδεέσι
<b>A</b>	σαφεῖς <*σαφέσας	σαφῆ	<b>A</b>	ἐνδεεῖς	ἐνδεᾶ / -ῆ
<b>V</b>	σαφεῖς	σαφῆ	<b>V</b>	ἐνδεεῖς	ἐνδεᾶ / -ῆ
<b>NAV</b>	σαφεῖ <*σαφέσε / -ῆ	σαφεῖ / -ῆ	<b>NAV</b>	ἐνδεεῖ / -ῆ	ἐνδεεῖ / -ῆ
<b>GD</b>	σαφοῖν <*σαφέσιν	σαφοῖν	<b>GD</b>	ἐνδεοῖν	ἐνδεοῖν

Negli **aggettivi baritoni** in generale l'accento resta sempre sulla stessa sillaba tranne che nel vocativo singolare maschile e femminile e nei casi retti singolari del neutro, dove si ritrae. Il genitivo plurale e i casi obliqui del duale parossitoni violano le leggi dell'accento nella contrazione: infatti da \*συνηθέσων e \*συνηθέσιν ci si aspetterebbe \*συνηθῶν e \*συνηθοῖν perispomeni.

Negli **aggettivi baritoni che terminano in -ωδης e -ηρης** (compreso il femminile sostantivato τριήρης) l'accento resta sempre sulla stessa sillaba, senza ritrarsi, anche nel vocativo singolare maschile e femminile e nei casi retti singolari del neutro.

Il genitivo plurale e i casi obliqui del duale parossitoni violano anche in questo caso le leggi dell'accento nella contrazione.

συνήθης (t. συνηθεσ-) "familiare, consueto"			μυθωδης- (t. μυθωδης-) "mitico"		
	<b>MF</b>	<b>N</b>		<b>MF</b>	<b>N</b>

<b>N</b>	συνήθης	<b>σύνηθες</b>	<b>N</b>	μυθώδης	<b>μυθῶδες</b>
<b>G</b>	συνήθους	συνήθους	<b>G</b>	μυθώδους	μυθώδους
<b>D</b>	συνήθει	συνήθει	<b>D</b>	μυθώδει	μυθώδει
<b>A</b>	συνήθη	<b>σύνηθες</b>	<b>A</b>	μυθώδη	<b>μυθῶδες</b>
<b>V</b>	<b>σύνηθες</b>	<b>σύνηθες</b>	<b>V</b>	<b>μυθῶδες</b>	<b>μυθῶδες</b>
<b>N</b>	συνήθεις	συνήθη	<b>N</b>	μυθώδεις	μυθώδη
<b>G</b>	<b>συνήθων</b>	<b>συνήθων</b>	<b>G</b>	<b>μυθῶδων</b>	<b>μυθῶδων</b>
<b>D</b>	συνήθεσι	συνήθεσι	<b>D</b>	μυθώδεσι	μυθώδεσι
<b>A</b>	συνήθεις	συνήθη	<b>A</b>	μυθώδεις	μυθώδη
<b>V</b>	συνήθεις	συνήθη	<b>V</b>	μυθώδεις	μυθώδη
<b>NAV</b>	συνήθει / -η	συνήθει / -η	<b>NAV</b>	μυθώδει / -η	μυθώδει / -η
<b>GD</b>	<b>συνήθοιν</b>	<b>συνήθοιν</b>	<b>GD</b>	<b>μυθώδοιν</b>	<b>μυθώδοιν</b>



# verifica di fine unità

**a. Concorda ai seguenti sostantivi i tre aggettivi proposti.**

	καλός, -ή, -όν	ἄξιος, -α, -ον	ἥσυχος, -ον
στρατιώτη (m.)			
ὁδοί (f.)			
παιδιά (n.)			
ποιητάς (m.)			
ψυχὴν (f.)			
θεράπαιναν (f.)			
νήσου (f.)			
νεανίαις (m.)			
νόμων (m.)			
παρθένοιν (f.)			
βασιλείας (f.)			

**b. Indica se l'aggettivo è in posizione attributiva (A) o predicativa (P).  
Quindi traduci.**

	A	P
1) Ὁ ποταμὸς διὰ μέσης τῆς χώρας ῥέει	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Οἱ κακοὶ πολῖται τοῖς νόμοις οὐκ ἐμμένουσι	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Οἱ ναῦται φιλάργυροι ἀποπλέουσι	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Τὸ ἄκρον δένδρον ἐλάτη ἐστί	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Τὸ ὀρνίθιον ἐν τῷ δένδρῳ ἄκρω νεοττοποιεῖ	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) Τοὺς τῶν ἀγγέλων λόγους δολίους νομίζομεν	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7) Τὰ πικρὰ φάρμακα πολλάκις τὴν σωτηρίαν φέρει	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**c. Scegli la forma corretta e traduci.**

1) Πολλάκις  $\begin{cases} \text{ἀφραδία} \\ \text{ἀφραδίας} \end{cases}$  ἁμαρτάνεις

2) Οἱ μαθηταὶ  $\begin{cases} \text{τῷ καλάμῳ} \\ \text{σὺν τῷ καλάμῳ} \end{cases}$  γράφουσιν

3) Ὁ τοῦ τυράννου βίος  $\left\{ \begin{array}{l} \text{διὰ τὸν μῖσον} \\ \text{διὰ τοῦ μίσου} \end{array} \right.$  τῶν πολιτῶν ἐν κινδύνῳ ἐστί

---

4) Ὁ στρατηγὸς  $\left\{ \begin{array}{l} \text{μετὰ φόβου} \\ \text{μετὰ φόβον} \end{array} \right.$  τοὺς ἀγγέλους ἀκούει

---

5) Ὁ σατράπης  $\left\{ \begin{array}{l} \text{διὰ ἐπιστολῆς} \\ \text{διὰ ἐπιστολῆν} \end{array} \right.$  τὴν νίκην ἀγγέλλει

---

6) Οἱ νεανῖαι ἐν τῇ παλαίστρᾳ  $\left\{ \begin{array}{l} \text{σὺν τοῖς ἐταίροις} \\ \text{τοῖς ἐταίροις} \end{array} \right.$  τὸν χρόνον διάγουσιν

---

7) Ὁ στρατηγὸς  $\left\{ \begin{array}{l} \text{τῇ στρατιᾷ} \\ \text{σὺν τῇ στρατιᾷ} \end{array} \right.$  διὰ μέσης τῆς χώρας πορεύεται

---



# Unità 2

## 1. L'IMPERFETTO INDICATIVO

➔ Grammatica, cap. 8, par. 3

### A. Verifica se hai compreso

#### L'aumento

**a.** Forma l'imperfetto indicativo dei seguenti verbi (inizianti per consonante).

φέρω	μέλλω	στέργω	τρέφω
ῥέω	κρίνω	πρέπω	λαμβάνω
θέλω	λέγω	φθείρω	ῥίπτω

**b.** Forma l'imperfetto indicativo dei seguenti verbi (inizianti per vocale o dittongo).

ἄγω	οἰκίζω	αἴρω	εὐχομαι
ἐχθαίρω	αὐξάνω	ἦκω	ἐθίζω
ἔχω	ἄδω	ὄραω	εἰκάζω
ὀρίζω	ἐθέλω	ἰδρύω	

**c.** Ricostruisci il presente indicativo dei seguenti imperfetti (verbi inizianti in consonante).

ἐμίσειον	ἔλειπον	ἐδείμαινον	ἔτεμνον
ἔβαλλον	ἔρουπτον	ἔφευγον	ἔκτεινον
ἐγιγνόμην	ἐβουλόμην	ἐφθεγόμην	ἔπλεον

**d.** Ricostruisci il presente indicativo dei seguenti imperfetti (verbi inizianti in vocale o dittongo).

ᾠόμην	ἦλπίζον	ἑώραον	εἴθιζον
ἦρεσσον	ἦρεον	ἦγγελλον	ἦρχόμην
ᾠμωζον	ἠϋξάνον	εἰπόμην	
ᾠρμιζον	ἰάτρευον	ἔλειπον	

**e.** Forma l'imperfetto indicativo dei seguenti verbi composti.

ἐπιπέμπω	παρατρέχω	εἰσοράω	ἐπιλέγω
ἐμβαίνω	διαβαίνω	συλλαμβάνω	συμμανθάνω
ὑπογράφω	ἐμμένω	ἐκβάλλω	ἀμφιπλέκω
ἀπέχω	περιλαμβάνω	ὑπερακμάζω	εἰσπλέω
προβουλεύω	συγγράφω	ἀντιλέγω	διακρίνω
ἐγκρύπτω	παρέπομαι	διαμέφομαι	περιεργάζομαι

**f. Ricostruisci il presente indicativo dei seguenti imperfetti composti.**

προὔβαλλον	συνέλεγον	συνέπιπτον	προεώραον
δυσηρέστεον	παρεῖχον	κατέτεινον	μετελάγχανον
διεμαχόμεν	ἀνεκόμιζον	ἀπέτρεπον	ἀντελάμβανον
ἐξέβαινον	ἐνέγραφον	συνεμαχόμεν	ὑπέφερον
περιέφερον	ἀνέωγον	ἀμφιέβαινον	παρῆχον

**L'imperfetto indicativo**

**a. Analizza e traduci.**

ἔστεργέτην - ἐμάχου - εἰθιζόμεν - ἤγετε - εἰργάζοντο - ἔφερε - ἐπέτοντο - διεκρίνομεν - εὐχέσθον - προὔβαινέτε - ὦντο - ἔρχου - ἐδεχέσθην - ἔτρεφε - συνελέγετο - συνεπίπτομεν - ἐώραε - ἠγγέλλεσθε - περιελαμβάνετο - εἰπόμεθα - συνεγιγνωσκόμεθα - ἰάτρευε - ἀντελέγετε - εὔχοντο - διέβαινες - εἵλκετε - εἰργαζόμεθα - ἐπέλεγε - διεμέμφου - ἀνέωγομεν - ἐωράετε.

**b. Analizza e traduci (verbi in -μι).**

ἐδίδομεν - ἴειν - ἦσαν - ἐδιδόμεθα - ἴστασαν - ἐτίθεμεν - ἐδεικνύτην - ἐτίθεις - ἰέμεθα - ἦσθα - ἐδείκνυτο - ἴστασο - ἦν - ἐδεικνύμεθα - ἴτετε - ἦστην - ἐδίδοσο - ἐδείκνυν - ἐτιθέσθην - ἴστη.

**c. Volgi all'imperfetto e traduci.**

*Verbi inizianti in consonante*

- 1) Οἱ Ἀθηναῖοι λύουσι τὰς σπονδάς.
- 2) Σικελία ἐλαίας φέρει.
- 3) Εἰς τὸ στρατόπεδον φεύγομεν.
- 4) Οἱ θεοὶ ὑπὸ τῶν ἀνθρώπων δώροις θεραπεύονται.
- 5) Τὰ ὄπλα εἰς τὴν σκηνὴν φέρομαι.

*Verbi inizianti in vocale o dittongo*

- 1) Ὁ ἐπίσκοπος τοὺς πολεμίους ἐν τῷ πεδίῳ ὁράει.
- 2) Οἱ Ῥωμαῖοι ἐθίζονται ταῖς πολεμικαῖς ἐμπειρίας.
- 3) Οἱ ποιηταὶ τὴν τῶν πολιτῶν ὁμόνοιαν ἄδουσιν.
- 4) Ὁ διδάσκαλος εἰς τὴν ἀγορὰν ἔρχεται.
- 5) Ἐγγὺς τῆς γεφύρας ἦκεις.

*Verbi composti*

- 1) Ὁ δῆμος τοὺς ὀλίγους ἐκ τῆς πολιτείας ἐκβάλλει.

- 2) Ἡ εἰρήνη ἡσυχίαν τοῖς πολίταις παρέχει.
- 3) Ὁ Θουκυδίδης τὸν τῶν Ἀθηναίων καὶ τῶν Πελοποννησίων πόλεμον συγγράφει.
- 4) Οἱ πολῖται ἀγαθοὶ τοῖς νόμοις ἐμμένουσι.
- 5) Ὁ ἰκέτης ἐπὶ Ἀθηνᾶς βωμὸν καταφεύγει.

#### Verbi in -μι

- 1) Οἱ στρατιῶται τὸ τῆς νίκης τρόπαιον ἱστᾶσιν.
- 2) Αἱ ἐκκλησίαι ἐν τῇ ἀγορᾷ εἰσι.
- 3) Ὁ στρατιώτης μετὰ τὴν ἥτταν τὰ ὄπλα τῷ πολεμῖφ παραδίδωσι.
- 4) Ὁ Λυκοῦργος τοὺς νόμους τοῖς Λακεδαιμονίοις τίθεται.
- 5) Ὁ γεωργὸς τοῖς ἀγγέλλοις τὴν εἰς τὰς Ἀθήνας ὁδὸς δείκνυσι.

#### d. Volgi al presente e traduci.

##### Verbi inizianti in consonante

- 1) Οἱ ποιηταὶ τὸν ἥλιον οὐρανοῦ ὀφθαλμὸν ἔλεγον.
- 2) Ἡ δέσποινα ἐκέλευε τοῖς δούλοις τὴν σιγὴν.
- 3) Τοὺς πονηροὺς δούλους ἐμεμφόμεθα.
- 4) Οἱ στρατηγοὶ καὶ οἱ λοχαγοὶ ἐβουλεύοντο πορευέσθαι.
- 5) Γέλων δόλω καὶ βία τύραννος τῶν Συρακουσίων ἐγίγνετο.

##### Verbi inizianti in vocale o dittongo

- 1) Τὼ ταύρω τὴν ἄμαξαν ἠγέτην.
- 2) Οἱ ναῦται τὰ πλοῖα εἰς τὴν παραλίαν εἶλκον.
- 3) Οἱ Ἀθηναῖοι τὸ πάλαι ὠνομάζοντο Κραναοί.
- 4) Ὁ στρατιώτης περὶ τῆς δειλίας ἠσχύνετο.
- 5) Οἱ πολῖται τὸν κριτὴν ἐν τῇ ἀγορᾷ ἔωραον.

##### Verbi composti

- 1) Οἱ μαθηταὶ τὰ τῶν ποιητῶν βιβλία ἀνεγίγνωσκον.
- 2) Ὁ κλέπτης τὸν θησαυρὸν ἐν ἄνθρωπῳ ἀπέκρυπτε.
- 3) Διέβαινες τὸν ποταμὸν.
- 4) Μετὰ τὴν μάχην οἱ Ἀθηναῖοι τοὺς νεκροὺς συνέλεγον.
- 5) Οἱ τῆς θαλάττης κίνδυνοι τοὺς κυβερνήτας ἀγαθοὺς οὐκ ἐξέπλεσσον.

##### Verbi in -μι

- 1) Ἡ παρθένος πλοῦσια δῶρα ἐπὶ τοῖς βωμοῖς ἐτίθει.
- 2) Ἐν τῷ κήπῳ ἤμεν.
- 3) Οἱ μισθοφόροι τοὺς πολίτας προϋδίδωσαν.
- 4) Ὁ ἄγγελος ὑπὸ τοῦ στρατηγοῦ εἰς τὸ τῶν πολεμίων στρατόπεδον ἴετο.
- 5) Ὁ Πεισίστρατος τὴν τῶν Ἀθηναίων πολιτείαν καθίστη.

**e. Individua, analizza e traduci gli imperfetti presenti in questo brano.**

**La canna e l'ulivo**

Ἦριζον πρὸς ἀλλήλας ἐλάτη καὶ βάτος. Ἡ δὲ ἐλάτη ἑαυτὴν ἐπήνεε καὶ ἔλεγε ὅτι «καλή εἰμι καὶ εὐμήκης καὶ ὑψηλὴ καὶ χρησιμεύω εἰς νεῶν στέγη καὶ εἰς πλοῖα· καὶ πῶς ἐμοὶ συγκρίνεις;» Ἡ δὲ βάτος ἔλεγε· «εἰ μιμνήσκεις τῶν πελέκεων καὶ τῶν πριόνων τῶν σε κοπτόντων, βάτος γίγνεσθαι καὶ σὺ μᾶλλον ἐθέλεις.» Ὅτι οὐ δεῖ ἐν βίῳ ὄντας ἐπαίρεσθαι ἐν τῇ δόξῃ· τῶν γὰρ εὐτελῶν ἀκίνδυνός ἐστιν ὁ βίος.

(da Esopo)

**B. Traduci**

*Nelle frasi proposte in questa sezione sono indicate in grassetto le forme sintattiche e grammaticali che hai appena studiato.*

- 15. VERBI INIZIANTI IN CONSONANTE**
- 1) Οἱ πολῖται τοῖς θεοῖς ἱερὰ **ἔθουον**. 2) Οἱ Ἀθηναῖοι ἀνδρείως βοήθειαν τοῖς συμμάχοις **ἔφερον**. 3) Οἱ δικασταὶ ὑπὸ τῶν πολιτῶν διὰ τὴν δικαιοσύνην **ἐθεραπεύοντο**. 4) Ἡ μὲν παρθένος ἐν τῇ οἰκίᾳ τὸ ἔριον **ἔκλωθε**, τὰ δὲ παιδία σφαίρα μεθ' ἑταίρων ἐν τῷ μικρῷ κήπῳ **ἔπαιζον**. 5) Σικελία ἢ νῆσος ἀφθόνους καὶ παντοδαπούς καρπούς **ἔφερεν**. 6) Οἱ παλαιοὶ οἰκηταὶ τῆς Συρίας ἀναριθμήτους θεοὺς **ἔσεβον** καὶ ἐπὶ τοῖς βωμοῖς ἐνίοτε ἱερεῖα ἀνθρώπινα **ἔθουον**. 7) Οἱ Ἀθηναῖοι θαυμαστὸν **ἐνόμιζον** Διονύσιον, τὸν Συρακοσίων τύραννον, διὰ τὴν τόλμαν καὶ τὸν πλοῦτον.
- 16. VERBI INIZIANTI IN VOCALE O DITTONGO**
- 1) Οἱ τῶν Ἀθηναίων στρατιῶται ῥώμη καὶ θυμῷ τὴν τῶν Ἑλληνικῶν ἐλευθερίαν ἔσωζον καὶ ἀθάνατον δόξαν **εἶχον**. 2) Εὐχὰς χαριστηρίους **εὐχοντο** οἱ πολῖται πρὸς τοὺς θεοὺς μετὰ τὴν νίκην πρὸς τοὺς πολεμίους. 3) Οἱ θεοὶ μετὰ ὀργῆς τοὺς πονηροὺς ἀνθρώπους **ἔωραον**. 4) Ἦρχοντο οἱ Ἑλληνικοὶ ἐπὶ τὸν ποταμόν, ὃς (= che) **ᾠρίζε** τὴν τῶν Μακρῶνων χώραν καὶ τὴν τῶν Σκυθινῶν. 5) Πρωὶ τῇ ὑστεραίᾳ οἱ ναῦται φιλόπονοι τὰ ἰστία **ἤρροντο** καὶ τὸ πλοῖον εἰς μέσην τὴν θάλασσαν **ἤγον**. 6) Ἡ Σικελία πάλαι Σικανία **ᾠνομάζετο** ἐπεὶ ἐν τῇ νήσῳ οἱ Σικανοὶ **ᾠκέτευον**.
- 17. VERBI COMPOSTI**
- 1) Οἱ τῆς Ἀττικῆς γεωργοὶ ἤσυχον τὸν βίον **διήγον** ἐν τοῖς ἀγροῖς, τὰς ἀγέλας ἔνεμον καὶ ἀμπέλους ἐλαίας τε ἐφύτευον. 2) Ὁ τῶν πολεμίων στρατὸς εἰς τὴν τῶν Σπαρτιατῶν χώραν **εἰσέβαλλον**. 3) Ἐν τοῖς σταθμοῖς τὰ ὑποζύγια **ἀπέθνησκον** ὑπὸ λιμοῦ. 4) Αἱ τῶν ἀρχαίων ποιητῶν ᾠδαὶ ὑπὸ τῶν μὲν νεανιῶν **ἐνεγιγνώσκοντο** ἐν τοῖς διδασκαλείοις ὑπὸ τῶν δ' ᾠοιδῶν ἐλέγοντο ἐν τῇ ἀγορᾷ. 5) Οἱ στρατιῶται ἀνδρείως ἐμάχοντο καὶ τοὺς πολεμίους **διέφθειρον**. 6) Οἱ Ἀθηναῖοι τοῖς συμμάχοις **συνεβούλευον** τοῦ πολέμου παύεσθαι καὶ εἰς τοὺς πολεμίους ἀγγέλους ἰέναι. 7) Ἡ βασιλεία τοὺς τῶν Περσῶν ἀγγέλους **ἐξέβαλλε** καὶ εἰρήνην πρὸς τοὺς Ἀθηναίους **συνέγραφε**. 8) Οἱ ἐλεύθεροι πολῖται ἐνδοξον θάνατον ἀδόξῳ βίῳ **προῦκρινον**.

#### 4. Analizza e traduci i seguenti sostantivi.

Punteggio: 0,2 punti per ogni risposta (0,2x50) = 10 punti totali

SOSTANTIVO	CASO	GEN. E NUM.	α PURO/IMPURO	NOM. E GEN. SING.	TRADUZIONE
θεαῖν					
ποιητῆ					
μοιρῶν					
στρατιώταις					
στρατιᾶς					
συμφοράς					
ἀλήθειαν					
ὀπλίτου					
κεφαλαί					
ῥώμη					

...../10

#### 5. Applica le regole della contrazione nelle seguenti parole fornite nella forma non contratta.

Punteggio: 0,5 punti per ogni risposta (0,5x5) = 2,5 punti totali

1. τὴν Ἀθηνάαν ..... 4. ταῖν μνάαιν .....
2. τῆς γαλέης ..... 5. τὰς συκέας .....
3. ταῖς ῥοδέαις .....

...../2,5

#### 6. Concorda l'aggettivo con il sostantivo che lo accompagna, secondo l'esempio proposto.

Punteggio: 0,5 punti per ogni risposta (0,5x4) = 2 punti totali

- ..... ἡ δέσποινα αἰσχροῦ (αἰσχρός, -ά, -όν)
1. τῆς πηγῆς ..... (παλαιός, -ά, -όν) 3. τὰς μάχας ..... (δεινός, -ή, -όν)
2. ταῖς κόραις ..... (καλός, -ή, -όν) 4. τὴν θεάν ..... (δίκαιος, -α, -ον)

...../2

#### 7. Nelle seguenti frasi riconosci il costrutto o il complemento sottolineato.

Punteggio: 0,5 punti per ogni risposta (0,5x6) = 3 punti totali

1. Ἐν τῇ Συρίᾳ ἐστὶν στρατός. ....
2. Λιὰ τὴν τρυφήν καταστρέφεται ἡ πόλις. ....
3. Οἱ σύμμαχοι εἰς τὸν Ἑλλήσποντον βαίνουσι. ....
4. Ἡ θάλαττα ταραττεται τῇ θυέλλῃ. ....
5. Οἱ ὀπλίται τὰ ὄπλα λαμβάνουσι ἐκ τοῦ στρατοπέδου. ....
6. Οἰκία ἐστὶ κόρη. ....

...../3

PUNTEGGIO ...../30 VALUTAZIONE ...../10



Argomenti: seconda declinazione, aggettivi maschili della prima classe, sostantivi contratti, riepilogo sugli aggettivi della prima classe, anticipazione dei pronomi dimostrativi e di αὐτός, complementi di mezzo, modo e tempo

### 1. Analizza i seguenti sostantivi (se sono possibili più risposte, inseriscile tutte).

Punteggio: 0,1 punti per ogni risposta (0,1x60) = 6 punti totali

SOSTANTIVO	CASO E NUM.	NOM. E GEN. SING.	I DECL.	II DECL.	II DECL. CONTRATTI	II DECL. ATTICA
χρόνοις	dat. plur.	χρόνος, χρόνου		X		
άνέμους						
λόγοι						
ναύτης *						
δένδρα *						
όστοῦ *						
κατάπλους						
πολίτου						
νεώς						
δώρων						
ἔω						

...../6

### 2. Concorda l'aggettivo con il sostantivo che lo accompagna.

Punteggio: 0,5 punti per ogni risposta (0,5x5) = 2,5 punti totali

1. τῆ νήσῳ ..... (ἔσχατος, -η, -ον)
2. τοὺς ἀνθρώπους ..... (παλαιός, -ά, -όν)
3. τὰ δένδρα ..... (ύψηλός, -ή, -όν)
4. τῆς παρθένου ..... (σοφός, -ή, -όν)
5. τοῖς λόγοις ..... (φαῦλος, -η, -ον)

...../2,5

### 3. Traduci i seguenti aggettivi sostantivati.

Punteggio: 0,25 punti per ogni risposta (0,25x4) = 1 punto totale

1. τὰ δίκαια .....
2. τὸ δίκαιον .....
3. τοὺς κακούς .....
4. τὸ καλόν .....

...../1

### 4. Nelle seguenti frasi sottolinea l'aggettivo e indica con una crocetta se è in posizione attributiva **A** o predicativa **P**.

Punteggio: 0,5 punti per ogni risposta (0,5x5) = 2,5 punti totali

1. Οἱ ἀνδρεῖοι ὀπλιῖται μάχονται πρὸς τοὺς πολεμίους. **A** **P**
2. Νομίζομεν σοφοὺς τοὺς φιλο-



σόφους. **A P** 3. Ὁ θεὸς φυλάσσει τοὺς ἀγαθοὺς ἀνθρώπους. **A P** 4. Δίκαιόν ἐστι οὐ παραβαίνειν τοὺς νόμους. **A P** 5. Οἱ στρατιῶται γέφυραν μακρὰν ποιέουσιν. **A P**

...../2,5

**5. Applica le regole della contrazione nelle seguenti parole fornite nella forma non contratta.**

Punteggio: 0,5 punti per ogni risposta (0,5x5) = 2,5 punti totali

1. ὁ ἀδελφιδέος ..... 4. τοῖν ὀστέοιν .....  
 2. ἡ πρόχοος ..... 5. τοὺς πλόους .....  
 3. οἱ ῥόοι .....

...../2,5

**6. Analizza e traduci i seguenti pronomi (se sono possibili più risposte, inseriscile tutte).**

Punteggio: 0,25 punti per ogni risposta (0,25x36) = 9 punti totali

PRONOME	CASO	GENERE	NUMERO	TRADUZIONE
τοῦτο				
ταυτά				
τῆσδε				
ἐκεῖνον				
αὕτη				
αὐτῇ				
αὐτή				
οἶδε				
τούτω				

...../9

**7. Completa la traduzione delle seguenti frasi facendo attenzione alla posizione degli aggettivi.**

Punteggio: 1 punto per ogni risposta (1x4) = 4 punti totali

1. Ὁ Μιλτιάδης ἐπιτίθεται τοῖς πολεμίοις ἐν μέσῳ πεδίῳ.  
 Milziade attacca i nemici .....
2. Αἱ θεράπαιναι ἐβάδιζον εἰς τὴν μέσην ἀγοράν. Le schiave andavano .....
3. Οἱ στρατιῶται οἱ πρῶτοι ἀνέβαινον εἰς τὸν λόφον ἄκρον.  
 ..... salivano sulla cima della collina.
4. Μόνος ὁ σοφὸς ἐλεύθερός ἐστι. .... è libero.

...../4

**8. Nelle seguenti frasi riconosci il complemento sottolineato.**

Punteggio: 0,5 punti per ogni risposta (0,5x5) = 2,5 punti totali

1. Διὰ τῶν ποιητῶν ἔρχεται τοῖς ἀνθρώποις ἡ τῶν θεῶν φωνή. .... 2. Οἱ στρατιῶται σὺν κραυγῇ καὶ ἡδονῇ ἔτρεχον. .... 3. Μετὰ τὴν μάχην ἡ στρατιὰ εἰς χώραν ἐπορεύετο. .... 4. Τύχη, οὐκ ἀρετῇ νικᾷς ("tu vinci") ἐν ἀστραγάλοις. .... 5. Τῆς ἡμέρας ἐλαύνει ὁ στρατός. ....

...../2,5

**PUNTEGGIO** ..... /30 **VALUTAZIONE** ..... /10

VERIFICHE  
DI CONOSCENZE



Argomenti: subordinate infinitive (soggettive e oggettive), subordinate temporali e subordinate causali

1. Unisci le due frasi date in un periodo formato da una proposizione principale e da una subordinata infinitiva, secondo l'esempio proposto.

Punteggio: 1 punto per ogni risposta (1x5) = 5 punti totali

Εξ. Ο άνθρωπος ζῶν πολιτικόν ἐστίν. / Λέγω.

Λέγω τὸν ἄνθρωπον ζῶν πολιτικόν εἶναι.

1. Ἡ Αἴγυπτος τοῦ Νείλου δῶρόν ἐστίν. / Ὁ Ἡρόδοτος λέγει.

2. Οἱ ὀπλῖται τῷ στρατηγῷ πείθονται. / Ἀναγκαῖόν ἐστίν.

3. Οἱ ἀγαθοὶ τοῖς θεοῖς φίλοι εἰσίν. / Ὁ φιλόσοφος ἔλεγε.

4. Οἱ πολέμιοι ἤκουσιν. / Ὁ ἄγγελος λέγει.

5. Ἡ δημοκρατία αἰτία τῆς ἐλευθερίας ἐστίν. / Οἱ Ἀθηναῖοι νομίζουσι.

...../5

2. Poni in forma esplicita le proposizioni subordinate dell'esercizio precedente, facendo attenzione al corretto uso del modo verbale (puoi usare la congiunzione subordinante che preferisci tra quelle possibili).

Punteggio: 1 punto per ogni risposta (1x5) = 5 punti totali

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....
5. ....

...../5

3. Indica se le frasi sottolineate sono soggettive  S o oggettive  O e se sono rese in forma esplicita  E o implicita  I.

Punteggio: 0,5 punti per ogni risposta (0,5x12) = 6 punti totali

1. Λέγεται ὁ Ἐρμῆς εὐρετῆς ("inventore") τῆς λύρας εἶναι.

S  O  E  I

2. Οἱ ποιηταὶ ὀνοῦνται ("credono") ὅτι ὁ βίος τοῦ ἀνθρώπου ὁμοῖος ("uguale") ποταμῷ ἐστίν.

S  O  E  I

3. Ὁ στρατηγὸς κελεύει τοὺς στρατιώτας ἐν τῷ στρατοπέδῳ μένειν.

S  O  E  I

4. Οὐ χαλεπὴν ("difficile") εἶναι νομίζω τὴν πορείαν ("cammino") ἀλλὰ ἀδύνατον ("impossibile").

S  O  E  I



**Competenze**

Usare consapevolmente elementi del lessico (asse dei linguaggi)

Usare consapevolmente il vocabolario (asse dei linguaggi)

Usare le conoscenze morfologiche e sintattiche nell'analisi dei testi (asse dei linguaggi)

Comprendere un testo nelle sue strutture fondamentali (asse dei linguaggi)

Tradurre un testo rispettandone il senso e riformulandolo correttamente in lingua italiana (asse dei linguaggi)

**LE GUERRE PERSIANE**

Il passo racconta in sintesi la prima guerra persiana e, più in dettaglio, la seconda spedizione persiana. Vengono ricordati in particolare l'episodio delle Termopili, che vede protagonisti, oltre al re Serse, lo spartano Leonida e il traditore Efialto, e la battaglia navale di Salamina, in cui la flotta ateniese, agli ordini di Temistocle, ha il sopravvento sui nemici.

1. Ἐν τῷ προτέρῳ Περσικῷ πολέμῳ, ὁ Δαρεῖος πρῶτον<sup>1</sup> μὲν τὰς τοῦ Αἰγαίου νήσους κατεστρέφετο, αἱ<sup>2</sup> κατὰ τὸ ἄκρον Σούνιον ἦσαν, ἔπειτα<sup>3</sup> δὲ εἰς τὴν Ἀττικὴν γῆν ἔσπευδεν καὶ τὴν στρατιάν εἰς τὸ Μαραθώνιον πεδίον ἀπεβίβαζε.

Οἱ δὲ Ἀθηναῖοι καὶ οἱ σύμμαχοι οἱ ἐκ Πλαταιῶν ὑπὸ Μιλτιάδῃ ἀνδρείως ἐμάχοντο καὶ τοὺς Πέρσας εἰς φυγὴν ἔτρεπον.

2. Μετὰ τὴν τοῦ Δαρείου τελευταίην, τὴν τῆς Ἀσίας ἀρχὴν ἐλάμβανε Ξέρξης ὁ τοῦ Δαρείου. Ξέρξης οὖν τιμωρίαν λαμβάνειν ἐβούλετο κατὰ Ἀθηναίων καὶ τῶν συμμάχων αὐτῶν ("loro", degli Ateniesi) καὶ τὴν ὅλην Ἑλληνικὴν γῆν καταστρέφειν, διὸ ἀνάριθμον<sup>4</sup> στρατιάν συνέλεγε καὶ εἰς τὴν Εὐρώπην ἦγε.

3. Καὶ πρῶτον<sup>1</sup> μὲν ἡ τύχη τῷ Ξέρξῃ εὖνους<sup>5</sup> ἦν. Λεωνίδας γάρ, ὁ τῶν Σπαρτιατῶν στρατηγός, σὺν<sup>6</sup> τριακοσίοις Σπαρτιάταις καὶ ὀλίγοις συμμάχοις ἐν ταῖς Θερμοπύλαις τὴν τῶν Περσῶν εἴσοδον εἰς τὴν Ἑλληνικὴν γῆν ἐκώλυεν, Ἐφιάλτης δὲ ὁ προδότης τοὺς πολεμίους εἰς τὰ τῶν Λακεδαιμονίων νῶτα ἦγεν, καὶ οὕτως ὁ Λεωνίδας καὶ οἱ Σπαρτιάται ἐφθείροντο μὲν ὑπὸ τῶν πολεμίων.

Τότε οὖν ὁ τῶν Περσῶν στόλος ταῖς Ἀθήναις ἐπέπλει<sup>7</sup>, ἀλλὰ ὑπὸ τοῦ Θεμιστοκλέους<sup>8</sup> ἐν τῇ Σαλαμινίᾳ νήσῳ ἦσσαν<sup>9</sup> καὶ εἰς φυγὴν ἔτρέπετο.

1. **πρῶτον**: avverbio, "in primo luogo".

2. **αἱ**: pron. relativo nom. f. plur. riferito a νήσους, "che", "le quali".

3. **ἔπειτα**: avverbio, "poi".

4. **ἀνάριθμον**: l'aggettivo è legato a στρατιάν.

5. **εὖνους**: l'aggettivo è legato a τύχη e significa "favorevole".

6. **σύν**: regge il dat. e significa "con".

7. **ἐπέπλει**: forma contratta dell'imperf. ind. 3ª pers. sing. att. di ἐπιπλέω.

8. **Θεμιστοκλέους**: gen. m. sing. di Θεμιστοκλῆς, "di Temistocle".

9. **ἦσσαν**: forma contratta dell'imperf. ind. 3ª pers. sing. med.-pass. di ἴσσομαι.

## Competenza di traduzione

1. Traduci il par. 1 del testo.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

...../10

## Competenza linguistica

2. Analizza i seguenti imperfetti.

FORMA VERBALE	PERS. E NUM.	DIATESI	VERBO DI DERIVAZIONE
κατεστρέφετο			
ἀπεβίβαζε			
συνέλεγε			
ἤγε			
ἐφθείροντο			
ἐτρέπετο			

...../3

3. Trascrivi nella tabella i complementi richiesti presenti nel testo.

COMPLEMENTI DI TEMPO	COMPLEMENTI DI STATO IN LUOGO	COMPLEMENTI DI MOTO A LUOGO	COMPLEMENTI DI MOTO DA LUOGO

...../3

4. Trasforma il complemento evidenziato al principio del par. 2 nella proposizione subordinata corrispondente (usa il verbo ἀποθνήσκω).

.....

...../3

5. Prendi in considerazione la seconda parte del par. 2 (Ξέρξης οὖν ... εἰς τὴν Εὐρώπην ἦγε) e analizzalo completando il testo che segue.

Il verbo della proposizione principale è ....., da cui dipendono due .....,  
 cioè ..... e ..... Segue, dopo la virgola, una con-  
 giunzione coordinante conclusiva, cioè ....., che significa .....  
 I verbi della proposizione coordinata sono ..... e .....

Riformula ora lo stesso periodo (prima in italiano e poi in greco) in modo da ottenere, invece di una principale e una coordinata, una principale e una subordinata, mantenendo invariato il senso.

...../6

## Competenza lessicale

6. Elenca tutti i vocaboli relativi all'ambito semantico della guerra presenti nel testo.

...../2

7. Quali vocaboli sottolineano, nel par. 2, la grandiosità del progetto di Serse?

...../2

8. Con l'aiuto del vocabolario traduci le espressioni τιμωρίαν λαμβάνειν (par. 2) e εἰς φυγὴν ἐτρέπετο (par. 4).

...../1

PUNTEGGIO ...../30

VALUTAZIONE ...../10

PUNTEGGIO	VOTO	LIVELLO
30-26	10-9	Avanzato
25-20	8-7	Intermedio
19-16	6	Base
<16	<6	Livello base non raggiunto.